

Autori - Contributors

GIUSEPPE MAIONE, Laureato in Filosofia della Sapienza Università di Roma. Ha insegnato Storia e Filosofia nei licei; dal 1989 ha insegnato, presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, dapprima Storia dei Partiti e dei Movimenti Politici, quindi dal 1995, Storia Contemporanea e infine, dal 2000, Storia delle Relazioni Economiche Internazionali. È autore di diverse pubblicazioni scientifiche.

GIUSEPPE MAIONE, Graduate in Philosophy of Sapienza University of Rome. He taught History and Philosophy in high schools; from 1989 he taught at the Faculty of Political Sciences of the Bologna University, at first History of Political Parties and Movements, then from 1995, Contemporary History, and lastly from 2000, History of International Economic Relations. He is author of several scientific publications.

BRUNO PIERRI ha usufruito di una borsa di studio del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. È abilitato come professore di seconda fascia di Storia delle relazioni internazionali. È titolare di cattedra di Lingua e civiltà inglese presso l'I.S.S. Racchetti-Da Vinci di Crema e insegna History of International Relations presso l'Università di Bologna, Campus di Forlì.

BRUNO PIERRI, former scholarship holder at the US State Department. He's qualified as associate professor in History of International Relations. He teaches English language and culture at the High School "Racchetti-Da Vinci" in Crema and is Associate Professor of History of International Relations at the University of Bologna, campus of Forlì.

GONZALO DE MENDOZA ASENSI è Dottorando in Diritto costituzionale presso l'Università Autonoma di Barcellona. Ha conseguito una Laurea in Giurisprudenza presso l'Università Autonoma di Barcellona nel 2002, e un Master of Arts in Politica Internazionale presso l'Université Libre de Bruxelles (ULB) nel 2004. È un funzionario dell'Unione Europea al Parlamento europeo. Ha lavorato come consulente *senior* per gli affari europei presso il gabinetto del Primo Ministro spagnolo (2012-2014), come membro del gabinetto del Commissario europeo per l'Azione per il clima e l'energia (2014-2017) e come consulente legale e membro di gabinetto del Presidente del Parlamento europeo (2017-2019). Da febbraio 2020 lavora nell'Unità di osservazione elettorale seguito presso la Direzione generale per le politiche esterne del Parlamento europeo.

GONZALO DE MENDOZA ASENSI is a PhD student in Constitutional Law at the Autonomous University of Barcelona. He holds a Law degree by the Autonomous University of Barcelona, 2002, and a Master of Arts on International Politics by the Université Libre de Bruxelles, 2004. He is an official of the European Union at the European Parliament. He has worked as a senior advisor for European affairs at the cabinet of the Prime Minister of Spain (2012-2014), as a member of cabinet of the European Commissioner for Climate Action and Energy (2014-2017) and as a legal advisor and member of cabinet of the President of the European Parliament (2017-2019). Since February 2020, he works in the electoral observation and follow-up Unit in the Directorate General for External Policies of the European Parliament.

DIEGO BRASIOLI è un diplomatico di carriera, attualmente Ambasciatore d'Italia in Lussemburgo. In precedenza, ha lavorato in varie sedi diplomatiche quali Pakistan, Giordania, Libano, Stati Uniti (Los Angeles), Romania, nonché presso il Ministero degli Affari Esteri italiano (Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, Direttore per il Nord Africa e il Medio Oriente, Direttore per la Sicurezza e il Disarmo e Vice Direttore Generale per gli Affari Politici).

DIEGO BRASIOLI is a career diplomat, currently serving as Ambassador of Italy to Luxembourg. Previously, he has worked in various diplomatic posts such as Pakistan, Jordan, Lebanon, USA (Los Angeles), Romania, as well as in the Italian Ministry of Foreign Affairs (President of the

Autori-Contributors

Inter-ministerial Committee for Human Rights, Director for North Africa and the Middle East, Director for Security and Disarmament and Deputy Director General for Political Affairs).

ANDREA GIANNOTTI, Laureato in Giurisprudenza e Scienze Politiche a Pisa; Dottore di ricerca in Studi Internazionali presso la stessa università in collaborazione con l'Accademia russa delle Scienze. Insegna Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Università di Pisa e l'Università Statale di Mosca Lomonosov. I suoi campi di ricerca comprendono la politica estera russa e sovietica, la politica estera e la questione nazionale tedesca.

ANDREA GIANNOTTI, Graduate in Law and Political Sciences in Pisa, PhD in International Studies at the same university in cooperation with the Russian Academy of Sciences. He teaches History of International Relations at the University of Pisa and the Lomonosov Moscow State University. His research fields include Russian and Soviet foreign policy, German foreign policy and national question.

† GIORGIO BOSCO, Ministro plenipotenziario (a r.). Docente di Diritto e Relazioni Internazionali nella Scuola superiore della Pubblica amministrazione, Roma. È stato Ambasciatore a La Paz (Bolivia) e Yangon (Myanmar).

† GIORGIO BOSCO, Minister plenipotentiary (r.). Professor of International Law and International Relations at Scuola superiore della Pubblica amministrazione in Rome. He has been Italian Ambassador in La Paz (Bolivia) and Yangon (Myanmar).

LUCA RICCARDI, Professore ordinario di Storia delle Relazioni internazionali all'Università di Cassino e del Lazio meridionale.

LUCA RICCARDI, Full Professor of History of International Relations at the University of Cassino and Southern Lazio.

ILARIA LASAGNI, Dottore in Scienze politiche (1979) e in Storia (1988) dell'Università di Milano; Cultore della materia in Antropologia culturale all'Università Cattolica di Brescia, Facoltà di Scienze della Formazione (1996-2000); Docente di Storia e Filosofia nei Licei (1997-2018). Al Liceo A. Racchetti di Crema ha fondato e coordinato il Laboratorio per la didattica della storia. Ha collaborato a programmi di ricerca della Società per la Storia orale di Roma.

ILARIA LASAGNI, Degree in Political Sciences (1979) and in History (1988) of Università di Milano. Teaching assistant in Cultural Anthropology at Università Cattolica of Brescia, Faculty of Education Sciences (1996-2000); Teacher of History and Philosophy in the High School (1997- 2018). Founder and supervisor of the Laboratory for History Didactics at Liceo A. Racchetti of Crema. She collaborated with the Oral History Society of Rome on research programs.

FILIPPO CROCI, Laureato in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano; Dottore di ricerca in Diritti e istituzioni dell'Università degli Studi di Torino. Attualmente è Ricercatore (RTD-B) in Diritto dell'Unione Europea all'Università degli Studi di Milano.

FILIPPO CROCI, Graduate in Law of the University of Milan; Phd in Diritti e istituzioni of the University of Turin. He is Assistant Professor in European Union Law at the University of Milan.

ANTONGIULIO DE' ROBERTIS, Professore (a r.) di Storia dei trattati e politica internazionale nelle Università di Bari e di San Pietroburgo. È membro del Laboratorio sui BRICS di Eurispes.

ANTONGIULIO DE' ROBERTIS, Professor (r.) of International Relations at the Universities of Bari and Saint Petersburg. He is member of the BRICS Lab of Eurispes.

KONSTANTIN DRAGAŠ, Laureato del Dipartimento di Storia della Facoltà di Filosofia dell'Università di Belgrado (2016), dove ha anche conseguito un Master (2017). Presso lo stesso Dipartimento lavora su una tesi di dottorato intitolata "L'Italia e la questione serba 1911-1915", ed è regolarmente impiegato presso l'Istituto di Studi Balcanici dell'Accademia Serba delle Scienze e delle Arti (ASSA) di Belgrado.

KONSTANTIN DRAGAŠ, Graduate of Department of History of the Faculty of Philosophy of the University of Belgrade (2016), where he also earned a Master's degree (2017). He is working, in the same Department, on a doctoral thesis entitled 'Italy and the Serbian Question 1911-1915', and is regularly employed in the Institute of Balkan Studies of the Serbian Academy of Sciences and Arts (ASSA) in Belgrade.

UMBERTO MONTUORO, Segretario nazionale per l'Italia dell'International Society for Military Law and the Law of War; Docente incaricato di Politica estera e di sicurezza comune presso l'Istituto di Studi Europei "Alcide De Gasperi", collabora con numerosi Atenei sui temi del diritto umanitario e dei conflitti armati.

UMBERTO MONTUORO, Secretary of the Italian Group within the International Society for Military Law and the Law of War; Professor of Foreign Policy and Common Security at the Institute of European Studies Alcide De Gasperi.

Riassunti - Abstracts

GIUSEPPE MAIONE, Putin e l'Occidente (2000-2008): *adstands o alter?*

Nel periodo 2000-2003 la politica estera della Russia ha perseguito l'intesa con l'Occidente tanto sul piano diplomatico che su quello economico. La guerra al terrorismo, dopo gli attentati dell'11 settembre, è stata l'occasione per dar vita a una vera e propria alleanza con gli Stati Uniti. Obiettivo dichiarato della presidenza Putin era, in ogni caso, l'integrazione nel sistema mondiale guidato dalle nazioni capitalistiche.

A partire dal 2004 ha iniziato a verificarsi un progressivo slittamento verso comportamenti e strategie sempre più antagonistiche nei confronti delle istituzioni occidentali, una svolta che è sfociata, dal 2008 in poi, in una serie di azioni apertamente aggressive verso le nazioni cosiddette *near abroad* quali Georgia, Moldavia e, soprattutto, Ucraina.

Seguendo in ordine temporale le decisioni di volta in volta assunte dal governo di Mosca a fronte delle mutate situazioni è forse possibile dare ragione di questa inversione di tendenza che ha determinato una crisi drammatica nel sistema di sicurezza dell'intera area euro/asiatica.

PAROLE CHIAVE: Politica estera russa; Stati Uniti; Unione Europea; Economia russa; Politica energetica.

In the period 2000-2003, Russian foreign policy pursued mutual understanding with the West, both diplomatically and economically. The war on terror, following the attacks of September 11, was an opportunity to forge a genuine alliance with the United States. The declared goal of Putin's presidency was, in any case, integration into the world system led by capitalist nations.

Since 2004, there has been a gradual shift in Russian attitudes towards Western institutions, a turning point which, from 2008 onwards, has led to a series of openly aggressive actions towards neighbouring nations such as Georgia, Moldova and, above all, Ukraine.

Analyzing the decisions made by the Moscow government in the face of changing situations, it is perhaps possible to account for this trend reversal which has led to a dramatic crisis in the security system of the entire Eurasian area.

Riassunti - Abstracts

KEYWORDS: Russian foreign policy; United States; European Union; Russian economy; Russian energy policy.

BRUNO PIERRI, The rise of China on the global chessboard in British records, 1981-1983

Nei primi anni Ottanta dello scorso secolo, la Repubblica Popolare Cinese non era più percepita come una minaccia all'Occidente. L'invasione russa dell'Afghanistan aveva ulteriormente contribuito a generare una sensazione di obiettivi strategici condivisi. Tuttavia, Pechino era anche sempre più concentrata sulla stabilità delle proprie frontiere. Perciò, una nuova apertura all'Unione Sovietica era importante per allentare la tensione e forse anche fungere da leva nei rapporti con gli Stati Uniti. Alla luce di ciò, nel 1982 la dichiarazione da parte di Deng Xiaoping di una "politica estera indipendente" implicava che la Cina intendeva ritagliarsi un ruolo globale importante.

La Repubblica Popolare mirava a stabilire il multilateralismo nelle relazioni internazionali, in uno scenario globale non più dominato dalle superpotenze. Da questo punto di vista, l'integrazione europea era utile agli scopi di Pechino di liberarsi dalle catene della Guerra Fredda e conseguire un ruolo regionale nel Sud-Est Asiatico. In tale contesto la Repubblica Popolare voleva essere ago della bilancia, attraendo investimenti stranieri e trovando mercati per i propri manufatti. In sostanza, l'intento del governo cinese era di acquisire la forza necessaria per svolgere un ruolo globale, tale da confrontarsi con entrambe le superpotenze da una nuova dimensione di eguaglianza.

PAROLE CHIAVE: Pechino e l'economia di mercato; Guerra Fredda; Dialogo Nord-Sud; Gran Bretagna e apertura cinese; Post-maoisti.

In the early 1980s, the People's Republic of China was no longer perceived as a threat to the West. The Russian invasion of Afghanistan had further contributed to a sense of shared strategic aims. However, Beijing was also increasingly concentrated on maintaining stability at its borders. Therefore, a new opening to the Soviet Union was important to ease tension and perhaps add some leverage to dealings with the United States. In light of this, Deng Xiaoping's declaration of an 'independent foreign policy' meant that China wanted to carve up a major global role for itself.

The PRC thus aimed at establishing multilateralism in international relations, in a global scenario no longer dominated by the two superpowers. From this point of view, European integration served Beijing's purposes to set itself free from Cold War chains and achieve a regional role in Southeast Asia. In a context like this the PRC wanted to work as needle of the scale, attracting foreign investments and finding markets for manufactured products. As a matter of fact, the Chinese government's purpose was to acquire the strength necessary to play a major role on the global scenario to face both superpowers from a new dimension of equality.

KEYWORDS: Beijing and market economy; Cold War; North-South dialogue; Britain and China's opening up; Post-Maoists.

Riassunti - Abstracts

GONZALO DE MENDOZA ASENSI, The case for an election observation of the European elections in 2024.

Questo articolo analizza i principali elementi del quadro elettorale dell'Unione europea e i suoi ultimi sviluppi nel contesto degli attuali processi politici europei (ad esempio *Spitzenkandidat* e liste transnazionali) e la crescente preoccupazione per l'interferenza straniera nei processi democratici in Europa. Si pronuncia a favore di una missione di osservazione elettorale internazionale (I-EOM) durante le elezioni del Parlamento europeo nel 2024, come strumento per contribuire a valutare gli attuali punti di forza, le lacune e le carenze del quadro elettorale dell'UE, in relazione alle politiche elettorali internazionali, *standard* e buone pratiche. Le conclusioni e le raccomandazioni di una missione di osservazione elettorale potrebbero alimentare l'attuale dibattito sull'avanzamento democratico dell'UE, il miglioramento del suo quadro elettorale e il rafforzamento della legittimità democratica dei titolari di cariche chiave dell'Unione Europea, in particolare il Presidente della Commissione. Viene inoltre proposta un'iniziativa di osservazione elettorale dei cittadini come strumento per coinvolgere più attivamente i cittadini europei nella vita democratica dell'UE.

PAROLE CHIAVE: *Spitzenkandidat*; Liste transnazionali; Interferenze straniere nei processi elettorali; Democrazia nell'UE; Coinvolgimento dei cittadini nella vita democratica dell'UE.

This article analyses the main elements of the European Union electoral framework and its latest developments in the context of the current European political processes (i.e. *Spitzenkandidat* and transnational lists) and the increasing concern about foreign interference in democratic processes in Europe. It argues in favour of an International Election Observation Mission (I-EOM) during the elections to the European Parliament in 2024, as a tool to contribute to assess the current strengths, gaps and deficits of the EU electoral framework, in relation to electoral international standards and best practices. The conclusions and recommendations of an I-EOM could feed into the current debate on the democratic advancement of the EU, the improvement of its electoral framework and the strengthening of the democratic legitimacy of key office holders of the European Union, mainly the President of the Commission. A citizens' election observation initiative is also proposed as a tool to engage European Citizens more actively in the democratic life of the EU.

KEY WORDS: *Spitzenkandidat*; Transnational lists; Foreign interference in electoral processes; Democracy in the EU; Citizen involvement in the European democratic life.

DIEGO BRASIOLI, Nuovi scenari di crisi e diplomazia dei valori.

L'autore parte da un'analisi dei fattori che rendono assolutamente inediti gli attuali scenari internazionali: la guerra in Ucraina (la prima 'guerra mondializzata') coinvolge difatti tutti i soggetti della comunità internazionale,

Riassunti - Abstracts

con profonde ripercussioni globali in ambito militare, economico, sociale, diplomatico e ideologico. Viene quindi affrontato il ruolo che può svolgere l'Italia per favorire la ricerca della stabilità internazionale, sottolineando la necessità di sviluppare un'azione di politica estera articolata – oltre che nelle classiche dimensioni cooperativa (interazione politico-economica verso i Paesi *partners* della regione del Mediterraneo allargato) e operativa (di presenza e deterrenza militare a sostegno della stabilità e della sicurezza) – anche nella dimensione valoriale, e cioè basata sulla promozione dei valori su cui si fonda la civiltà italiana: risoluzione pacifica delle controversie, multilateralismo, tutela dei diritti umani, dialogo tra culture e religioni, cooperazione allo sviluppo, protezione dei soggetti più fragili, solidarietà. Si tratta di intraprendere un'azione di *soft power*, in linea con il *modus operandi* tipico dell'Italia e le più recenti teorie delle relazioni internazionali, che mirano a superare il classico dualismo tra “realismo” e “liberalismo”, con orientamenti più attenti all'importanza del fattore umano (come ad esempio la teoria del “realismo simbiotico”). Una credibile e propositiva azione di politica estera così impostata, conclude l'autore, risponde ad un approccio di “idealismo pragmatico” che consente di contemperare le esigenze di tutela degli interessi strategici nazionali con la promozione dei valori fondanti della cultura italiana.

PAROLE CHIAVE: Guerra mondializzata; Multilateralismo; *Soft Power*; Realismo simbiotico; Idealismo pragmatico.

The author starts from an analysis of the factors that make the current international scenarios absolutely unprecedented: the war in Ukraine (the first ‘mondialized war’) in fact involves all the subjects of the international community, with profound global repercussions in the military, economic, social, diplomatic and ideological spheres. The role that Italy can play in favoring the search for international stability is then analyzed, emphasizing the need to develop a foreign policy action articulated not only in the classic ‘cooperative’ (political-economic interaction with partner countries in the enlarged Mediterranean region) and ‘operational’ (of military presence and deterrence in support of stability and security) dimensions, but also in the ‘values dimension’, based on the promotion of the values on which the Italian civilization is founded: peaceful settlement of disputes, multilateralism, protection of human rights, dialogue between cultures and religions, development cooperation, protection of the most fragile, solidarity. The goal of such a policy is to undertake a soft power action in line with the most recent theories of international relations that aim to overcome the classic dualism between “realism” and “liberalism”, giving way to orientations that are more attentive to the human factor (e.g. the theory of “symbiotic realism”). A credible and proactive foreign policy action set out in this way, the author concludes, is consistent with an approach of “pragmatic idealism” that allows to reconcile the need to protect national strategic interests with the promotion of the founding values of Italian civilization.

KEY WORDS: Mondialized war; Multilateralism; Soft Power; Symbiotic realism; Pragmatic idealism.